

Ferrovie. Interrogazione di Fratoianni
Stasera l'incontro della Rete dei cittadini

Nicola Fratoianni, deputato alla Camera dal 2013 e segretario di Sinistra Italiana dal 2 febbraio 2021, incarico già ricoperto dal 2017 al 2019



Il bypass arriva alla Camera dei deputati

Sinistra Italiana del Trentino ha deciso di interessare il proprio segretario nazionale, Nicola Fratoianni, alla questione della circonvallazione ferroviaria di Trento, perché, sebbene il partito sia favorevole al passaggio dal trasporto su gomma a quello su rotaia «e non contrario a prescindere a un'opera che potrebbe contenere inquinamento atmosferico, acustico e vibrazioni», ritiene che quello di Rfi sia un progetto che «sottovaluta i rischi idrogeologici, sanitari e sociali che l'o-

pera comporterebbe».

Fratoianni ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile e al ministro della Transizione ecologica per chiedere se i ministri siano al corrente delle «gravi criticità rilevate da reti di cittadini e Circostrizioni e intendono valutare iniziative atte a chiedere a Rfi una revisione del progetto». Si deve considerare infatti, scrive Renata Attolini per l'Assemblea provinciale di Sinistra Italiana, che

«il cantiere causerà espropri che porteranno alla perdita di 51 ettari di territorio comprendente trenta aree agricole coltivate, e alla demolizione di interi edifici attualmente abitati; graverà sulla città a un ritmo di 600 viaggi giornalieri di Tir per il trasporto del materiale scavato in discarica e per il rifornimento al cantiere di materiale di costruzione». I costi, inoltre, «sembrano nettamente sottostimati». Ad oggi, conclude Renata Attolini, «abbiamo solo un progetto di fatti-

bilità tecnica ed economica, quindi è ancora possibile ripensarlo, persino valutare il passaggio a destra come propone la Rete dei Cittadini».

Oggi alle 20.30, intanto, presso la sala della parrocchia dei Solteri, si tiene la **serata informativa sulla circonvallazione ferroviaria** con i relatori Martina Margoni e l'ingegnere Paolo Zadra della Rete dei Cittadini. Si tratta dell'appuntamento saltato qualche giorno fa a causa di alcuni casi di covid presso il Nest.

CIRCOSCRIZIONE

Geat: «L'ingresso all'ex scalo Filzi crea cittadini di serie A e di serie B»

«Galleria da allungare verso nord»

LORENZO BASSO

A seguito della bocciatura del progetto sulla destra Adige da parte dell'assessore alla mobilità, Ezio Facchin, per ragioni economiche, la circoscrizione del Centro storico-Piedicastello ha chiesto formalmente all'amministrazione di subordinare il parere al progetto per la circonvallazione ferroviaria del capoluogo al prolungamento della galleria verso nord e al mantenimento del capolinea della ferrovia Trento-Malé. L'istanza, approvata a maggioranza, prende le mosse dal documento approvato nelle passate settimane, in cui si chiedeva di prendere in considerazione le alternative possibili al tracciato indicato da Rete ferroviaria italiana (Rfi), al fine di evitare di creare cittadini svantaggiati dall'opera e

dall'esecuzione dei lavori ed escludere disagi di lungo periodo nelle zone più centrali della città e sugli snodi viari principali.

Al documento con la precisazione sul prolungamento della linea interrata (almeno fino al confine settentrionale della circoscrizione) e sul capolinea della Trento-Malé se ne aggiunge poi un altro, in cui vengono sollevate una serie di criticità in relazione al progetto preliminare di Rfi. «Prendiamo atto delle posizioni dell'amministrazione sul tracciato sulla destra Adige e sul percorso sulla sinistra Adige parietale, che però non vuol dire che le condividiamo - ha evidenziato il presidente della circoscrizione Claudio Geat - Ad ogni modo, confermiamo le nostre richieste, a beneficio della vivibilità della nostra circoscrizione e per ridurre il più

possibile i disagi causati alla cittadinanza. Si tratta del minimo sindacale, dato che porre l'ingresso della linea all'ex scalo Filzi significherebbe creare cittadini di serie A e di serie B, mentre spostare il capolinea della Trento-Malé a Lavis danneggerebbe sia i pendolari, sia i cittadini, come un significativo aumento di traffico sul centro città».

Secondo il consiglio di circoscrizione, assieme al prolungamento - finalizzato a portare al di fuori di un'area densamente abitata il cantiere - si dovrebbe valutare anche la quota di inizio della galleria nord a meno 20 metri, come inizialmente previsto da Rfi, per ridurre l'impatto sonoro e le vibrazioni generate dai convogli in transito.

Per quanto riguarda, invece, le criticità, il consiglio evidenzia la mancanza di un appro-

fondimento sui rischi idraulici (dato che l'ex scalo venne completamente allagato nell'alluvione del 1966) e lo studio dell'impatto ambientale e idrologico sul monte Marzola, con la predisposizione di più sondaggi rispetto a quelli attuati fino ad ora.

Un'attenzione particolare, poi, viene chiesta per le aree ex Sloi ed ex Carbochimica, dove si prevede il deposito del materiale di risulta degli scavi. «Parliamo di aree delicatissime - ha aggiunto Geat - dove chiediamo fin da ora che non vi sia un semplice abbandono di materiale o un incremento dei rischi di inquinamento delle falde acquifere. Il materiale depositato dovrà essere smistato e rimosso durante i lavori di scavo, per evitare che rappresenti un limite alla possibile bonifica delle due superfici».



Le trivelle in azioni nei giorni scorsi all'ex scalo Filzi, dove partirebbe il tunnel